

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Marzo

IL DELFINO D'ITALIA

Il titolo — destinato a fare effetto e a non morire — non è punto nostro, ma della Capitale, che se ne occupa a proposito degli scandali derivati dalla vertenza fra i due prefetti Corte di Firenze e Casalis di Torino.

Si farà forse, essa si domanda, una inchiesta? Essa non potrà, rispondesi, che venire risolta in una burletta.

E come mai — prosegue quindi — potrebbe farsi una inchiesta?

Il prefetto Casalis non ha negato mai di aver avuto rapporti collo Strigelli, di aver convertito un ex-recluso in agente del governo, ed un tenitore di postriboli in un rappresentante dell'autorità.

« Tutto questo è vero, diss'egli, ma io l'ho fatto d'accordo, anzi colla autorizzazione del governo. Prima di fare il più piccolo passo, io informavo Depretis, ed ottenevo la sua approvazione. »

Presso a poco è quello che dice il Corte.

Egli non nega di avere arrestato il Wilkes, che era il capo di una banda di falsari; non nega di averlo trattenuto per un mese o due, senza mandato dell'autorità giudiziaria; come non nega di averlo lasciato in libertà, sapendolo colpevole.

« Io, dice egli, ho arrestato il Wilkes, d'ordine del Depretis; l'ho trattenuto perchè così voleva Depretis; e l'ho rimesso in libertà, perchè Depretis ha ordinato così. »

Stando i fatti in questi termini, contro chi si dovrebbe fare l'inchiesta? Contro i prefetti, che agivano da subalterni, o contro Depretis, che impartiva, come capo, ordini ed istruzioni?

Perchè l'inchiesta fosse seria, dovrebbe rivolgersi in primo luogo contro il ministro.

Dovrebbe appurare se, a termine delle leggi vigenti, il ministro può assoldare dei malfattori per convertirli in funzionari dello Stato; se può ordinare che incorraggino il delitto e provochino a commetterlo; se può far arrestare e trattenere per dei mesi senza regolare mandato; se può ordinare la liberazione dei delinquenti riconosciuti tali, sottraendoli così all'azione del potere giudiziario.

Ma chi è che deve ordinare la inchiesta?

Depretis!

Chi deve nominare i funzionari incaricati di compierla?

Depretis!

Chi deve stabilire i criterii in base ai quali formulare delle conclusioni?

Sempre Depretis!

Ora, chi vorrà supporre Depre-

tis così gonzo, da fare un'inchiesta contro sè stesso?

E dove si troveranno i funzionari muniti di tanto coraggio, da rivolgere l'inchiesta contro il capo del governo?

Se una cosa seria si voleva fare, doveva farla la Camera. Essa, vedendo in quale pantano era piombato il governo, doveva avere il coraggio e l'energia di compiere l'essenziale dei suoi doveri, mostrandosi inesorabile contro colpe di questo genere.

Tolta la Camera, nessun altro potere costituito arriverà mai a fare un'inchiesta.

Non è già che sia necessario formulare un giudizio: questo è già formulato.

La Gazzetta Ufficiale dell'altro giorno collocava a disposizione i due prefetti: ciò vuol dire che condannava il loro operato.

Ma essi non hanno agito che per ordine del Depretis, quindi il dittatore si è condannato da sè stesso, o ha ritenuta degna di biasimo la sua condotta.

Soltanto, egli ci trasporta ai tempi dei Delfini di Francia.

Come si sa, i Delfini di Francia avevano per condiscipolo un giovinetto loro coetaneo. Quando essi sbagliavano, s'infliggeva una punizione all'infelice che aveva l'onore di essere il loro compagno.

E così accade con Depretis.

Egli ordina di assoldare dei malfattori e di liberare i delinquenti: ma Delfino anch'egli, nella giovane età di settantaquattro anni, per le sue colpe lascia punire i prefetti!

Quale soddisfazione per i senatori Corte e Casalis, l'essere puniti per le colpe del Delfino d'Italia!

Aumenti nell'esercito

Il ministro della guerra domanda 243 milioni da ripartirsi fino all'esercizio 1891-92. Questa somma servirà:

Per approvvigionamento di mobilitazione;

Spese di materiale d'artiglieria da campagna;

da fortezza e da costa;

Materiale del genio;

Costruzione di fabbricati nuovi, rinnovazioni di vecchi, di poligoni, sale d'armi, piazze d'armi ecc.

Costruzione di opere di fortificazione;

Armi portatili;

Lavori ferroviari.

Oltre i detti 243 milioni il ministro della guerra ne domanda altri sei ripartibili in tre anni per aumenti da farsi nell'esercito, e cioè:

Aumento di 24 batterie d'artiglieria da campagna, cosicchè il numero dei cannoni per ogni corpo d'armata da 80 si porta a 96;

Aumento di una brigata di batterie a cavallo;

Aumento di sei compagnie zappatori del genio;

Aumento di due reggimenti di cavalleria;

Aumento di uno squadrone d'istruzione;

Aumento di un deposito allevamento cavalli;

Rimaneggiamento dei quadri per portarli al completo;

Soppressione del Comitato di fanteria e cavalleria;

Nuovo indirizzo al Comitato d'artiglieria e genio.

La predetta somma di sei milioni servirebbe anche pel necessario acquisto cavalli, per compra materiale in genere e pel mantenimento di altri 2000 uomini in più, dei quali si aumenterebbe il contingente di leva e di cavalli.

Inchiesta doganale

La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale — come ebbe ad annunciarci l'Agenzia Stefani — ha incominciata la distribuzione dell'interrogatorio riflettente le industrie agrarie.

Esso si compone dei seguenti 30 capitoli:

1. Vini — 2. Spiriti — 3. Olio d'oliva
- 4. Essenze di agrumi — 5. Zucchero
- 6. Canapa greggia — 7. Lino greggio
- 8. Lana greggia — 9. Seme di bachi da seta
- 10. Bozzoli da seta — 11. Carbone di legna
- 12. Legna da fuoco e da lavoro
- 13. Sugheri — 14. Treccie di paglia
- 15. Grano — 16. Granturco
- 17. Riso
- 18. Aranci — 19. Frutta seche
- 20. Frutta fresche
- 21. Legumi di ortaggi freschi
- 22. Cavalli
- 23. Bovini
- 24. Ovini
- 25. Suini
- 26. Carne fresca
- 27. Burro
- 28. Formaggi
- 29. Pollame
- 30. Uova.

La commissione fa invito a coloro che come produttori, commercianti o consumatori, intendono inviare le proprie risposte all'interrogatorio della Commissione, a voler con sollecitudine far richiesta alla Commissione stessa di quei capitoli dell'interrogatorio che riguardano i prodotti in cui sono interessati.

La Commissione invierà gratuitamente i vari capitoli dell'interrogatorio, a coloro che ne faranno domanda. Essa si riserva inoltre di far conoscere più tardi la distribuzione dell'interrogatorio industriale.

Tutte le comunicazioni devono essere dirette alla Presidenza della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale (presso il Ministero d'agricoltura e commercio) Roma.

NB. Per le richieste dell'interrogatorio basterà indicare chiaramente, anche con semplice cartolina postale, il nome, cognome e l'indirizzo del richiedente, ed il titolo e numero dei capitoli che si desiderano.

Notizie Italiane

L'intervento d'un sovrano

Il Deutsche Montagsblatt dice che un sovrano cattolico intervenne privatamente presso il Re Umberto nell'affare della Propaganda Fide.

Alle Dogane

Dalla Direzione generale delle gabelle si è ordinato alle dogane di riscuotere il dazio sui recipienti

non solo per il vino in bottiglia, ma per gli spiriti, per le acque minerali e per qualunque altra bevanda.

Tassa sui fabbricati

Il Ministero delle Finanze ha invitato gli agenti delle imposte a dedicarsi in quest'anno, col massimo impegno, agli accertamenti parziali del reddito dei fabbricati.

Andò in carcere

Il direttore del Journal de Rome, organo clericale, si è stamane costituito per scontare la pena di un mese di carcere, alla quale tempo fa fu condannato dalle Assise.

Congresso democratico

Tutte le associazioni operaie e democratiche della Romagna aderenti al Fascio della democrazia si riuniranno a Congresso il 29 e il 30 corrente in Forlì.

Notizie Estere

Germania e China

Si attribuisce in Berlino grande importanza al ritorno di Brandt, ministro tedesco, a Pekino, stante il conflitto diretto, che scoppierà colla Francia, per Bac-Ninh. Segretario della legazione germanica sarà il capitano Zembesch.

Nuovo partito tedesco

Il nuovo partito liberale tedesco terrà la prima assemblea il 17 corrente. I giornali nazionali liberali continuano a commentare molto benevolmente il programma del nuovo partito. Gli organi di questo dichiarano che non combatteranno i nazionali-liberali se questi dimostreranno di essere veramente tali.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

9 marzo.

Esordio — Quaresimale — Chiusura — Bivio — Coda — Lazzaro — Fine.

Fra il pensiero e l'azione c'è sempre più distanza che non dallo chop alle labbra. Infatti da parecchie sere mi viene più facile centellinare un lungo calice di birra, anzichè schiocchere una corrispondenza che mi trilla nel capo.

Potrei parlarvi delle conferenze al Circolo artistico, le quali succedono... ma non si rassomigliano; sono anzi un quaresimale che lietifica sempre più quella bella metà del mondo, per la quale l'altra metà si mortifica.

Oppure potrei dirvi che il carnevale non è ancora chiuso, avendo la pioggia domenica scorsa fatti rimanere a questa sera i fuochi di... gioia. E questa sera sono stati interrotti, i detti fuochi e la relativa gioia, dalla solita acquerugiola.

Ma la chiusura del carnevale è indubbiamente passata a grande maggioranza, ed il povero Dattour Balanzon si darà finalmente una stropicciatina, come fa una certa Eccellenza allorchè, a furia di rinvii, riesce di sgattaiolare fuori dall'imbarazzo.

E ci sarebbero i teatri, Brunetti e del Corso, che rivaleggiano con artisti di cartello, mettendo il grosso della gente ad un tremendo bivio quando si trova a metà Via Farini. Ci sono dei babbì che tra il Favoz e la Favorita, se la cavano con una freddura, la quale lascia lo scirocco tale e quale epperò non ve la dico.

Ieri sera al Brunetti, una baranda di studenti invocava dall'alto « un ribasso » e le solite guardie, che frainendono spesso e volentieri, capirono non so quale dei tanti « abbasso! » e vollero condurre fuori un giovanotto. Tutti i suoi compagni gli furono in coda, e le guardie alla vista di quella coda, si guardarono nel bianco degli occhi, facendo poi di necessità virtù. Non si poteva su due piedi, e magari anche sopra... quattro, trasformare di punto in bianco la sala riservata della questura in una scuola dell'Università!

Il mio Lazzaro non è, come quello della sacra scrittura, un omo dell'altro mondo da sgominare un corrispondente.

Il Don Chisciotte, numero unico, ha fatto capolino dal suo onorato avello per dire una parola — dopo che ne sono state dette anche troppe — sullo scrozzo avvenuto nell'Associazione democratica.

Parla con fior di senno, pacatamente, e raccontando vita, morte e miracoli della democrazia bolognese riuscirà ad avere una benefica influenza sulle elezioni suppletive del Consiglio indette per oggi.

Il nuovo Lazzaro ha trovato nel suo sarcofago intatto quel tesoretto che gli Etruschi del... Museo serbano tuttora, e lascia sperare che spenderà quel po' d'oro di cappella per deprezzare i bisantini.

Il Don Chisciotte, lo conoscete già, se ha fatto il miracolo di risuscitare, ci avrà le sue buone ragioni, e tanto fiato in corpo da dirle tutte.

Ci avrei dell'altro, ma ciò basta per persuadervi che aveva tanto da imbastire una delle solite corrispondenze scucite.

Esse.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 10

Presidenza Farini — Ore 2.15.

Annunziati un'interrogazione di Bonghi sui provvedimenti che il governo prenderà per garantire allo stato l'acquisto degli oggetti della collezione Castellano.

Cavallotti svolge l'interrogazione sulle sevizie che, secondo la stampa, sarebbero state usate sopra un imputato in Baronissi dall'arma dei carabinieri.

Savelli narra il fatto, soggiungendo che dovrà decidersi dall'autorità giudiziaria, se le ferite, guaribili in meno di 5 giorni fossero cagionate dagli stessi ceppi, in cui forse fu messo il Baroni maniaco, o dalla catenella con cui lo si sarebbe stretto. Il fatto ha

impressionato il governo, ma la responsabilità non può salire ad esso, trattandosi di un fatto isolato.

Farina Nicolò, ottenuta licenza dalla Camera, aggiunge particolari, perchè fu testimone del fatto e modifica alcune delle cose dette dal ministro, dolendosi specialmente che il carabinieri accusato non sia stato subito allontanato dal posto, mentre i suoi dipendenti sono i soli che debbono e possono testimoniare.

Cavallotti osserva che il fatto esposto dal ministro corrisponde a quello pubblicato dal giornale il *Cittadino* parecchi giorni indietro, e ripete la critica al ministero di non dirsi informato su cose rese pubbliche; la critica alle autorità che comunicano notizie prima ai giornali, che ai superiori. Dichiarasi non soddisfatto.

Savelli replica avere esposti i fatti quali gli risultano, il magistrato pronuncerà.

Simonelli svolge l'interrogazione per conoscere se sieno state aperte trattative fra il governo italiano e gli Stati della lega latina sulla interpretazione dei patti internazionali monetari 1878. Si riferisce ai discorsi fatti alla Camera francese.

Mancini dichiara nessuna trattativa essere aperta fra l'Italia e la Francia, nè crede, cogli altri Stati e la Francia.

Magliani aggiunge che nessuno Stato ha mai opposto che il decreto 12 agosto 1883 fosse contrario ai patti della convenzione monetaria 1878 e nessuna trattativa si aprì sulla interpretazione della convenzione.

Pais, svolgendo l'interrogazione sulla destituzione di un aiutante dell'ufficio postale di Sassari, deplora che ciò sia avvenuto per un sonetto da esso scritto in onore di Oberdank in un giornale che fu sequestrato.

Genala afferma e dimostra che l'aiutante non fu destituito per causa politica.

Simonelli in nome di Maggi presenta la relazione per modificare le leggi 1866 e 1873 sul credito fondiario.

Riprendesi la discussione della legge per la derivazione delle acque pubbliche e se ne approvano, dopo breve discussione, gli articoli dal 9 al 17.

Levasi la seduta alle sei.

Corriere Veneto

Ficarolo. — Al signor Francesco Ravelli delegato scolastico mandamentale concedevasi la medaglia d'argento per benemeriti dell'istruzione.

Venezia. — Ieri si è riunito il Comitato per il Monumento a Garibaldi per scegliere, fra i bozzetti presentati, quello da eseguirsi.

Erano presenti tutti i membri del Comitato; e la preferenza fu data al bozzetto dello scultore Benvenuti, rappresentante Garibaldi sulla vetta di

APPENDICE

5

AGOSTINO CAPOVILLA

Come siasi convertito un giovane scettico

— Ah si! — esclamò egli d'improvviso. — È meglio dimenticarli tutti questi freddi ragionamenti che scuotono lo spirito senza rassicurarlo mai: è meglio ascoltare solo quella voce che in tutti gli uomini parla sempre in un modo solo e che ne induce sempre ad amare un Sommo Bene ed a confidare nella felicità: Garibaldi stesso, il più gran cuore d'Italia, non venerava una Mente Suprema e non isperava in una vita futura?... Oh sì, è meglio credere in questo Padre comune, nutrire speranza in quel bene che lui ci fa sempre desiderare! Oh sì, veneriamola anche noi questa mente, questo artista, questo poeta, questa universale autorità che il genere umano venera da cento secoli! Dalle bassezze di que-

una rupe, con riserva però di ottenere dallo scultore alcune modificazioni nelle parti accessorie.

Verona. — Scrivono all'*Adriatico*: « Avremo in breve vacante il posto di presidente al Tribunale; l'egregio cav. Bassi andrà consigliere d'appello a Bologna probabilmente. Se il cav. Manfroni che ne è vice presidente si lasciasse capo della magistratura, tutti, io credo, ne sarebbero contenti; è bravo, buono, cortese, attivo lavoratore. Speriamo che questo avvenga. »

Cronaca Cittadina

BANCA POPOLARE COOPERATIVA

[Note di un curioso]

Io vado da per tutto ove vi è pericolo che si parli. Non sono italiano per nulla. La parola esercita anche su me il fascino che ha sempre esercitato in Italia, e se volessi fare della filosofia della storia..... ma è meglio che venga all'argomento.

Entra nella sala del Casino dei commercianti domenica, alle una precisa. V'era poca gente. Si capiva che nessuna crisi era in vista..... In Italia la gente non si muove volentieri se non quando vi è qualche vittima a sacrificare.

Ci vollero tre quarti d'ora perchè l'adunanza fosse aperta. Intanto diedi delle grandi occhiate in giro. Il presidente effettivo sig. Trieste era puntuale al suo posto — di straordinario vi era la presenza dell'on. Luzzatti, presidente onorario. Pensai a qualche missione di pace..... e non mi ingannai.

Quando Dio volle, i soci vennero e cominciò la Relazione: — semplice, chiara, concisa — gli affari della Banca vanno a gonfie vele — i depositi affluiscono a milioni — gli artieri, i chiusuranti, il piccolo commercio percepiscono più della metà degli affari.

Non sono un uomo di cifre; da buon azionista ne ho capito una sola precisa; ogni azione avrà un dividendo di L. 4:50. Benone.

L'assemblea applaude al Presidente ed ha ragione. L'amministrazione della Banca procede perfettamente ed io sono contento nel vedere nella sala i miei amici consiglieri Poggiana, Tivaroni, Catticich e Tessaro, contenti anch'essi come pasque.

L'on. Luzzatti domanda la parola. Movimento d'attenzione. Egli propone il rinvio ad otto giorni delle elezioni — per poter persuadere qualcuno che vuol dare la rinuncia a rimanere, per avere una lista che raffermi la concordia.

L'on. Luzzatti parlò corretto, caldo, da apostolo; ed io sono un uomo felice. L'assemblea vota in massa.

Succede uno scambio di spiegazioni fra Presidente onorario e Presidente

sto mondo solleviamoci fino a lui e diciamogli grande, diciamogli magnifico, diciamogli bravo per i suoi sistemi planetari, e per le sue terre; per le sue cerulee marine e i suoi placidi tramonti; per i suoi fiori, per i suoi animali, per i suoi uomini; per la mente di Dante, per la fantasia di Omero, per il genio arditto di Michelangelo, per tutte le sue opere magistrali e grandiose. E veneriamolo sia nell'aperta campagna, sia nel sacro ambiente di una chiesa. Anzi in una chiesa; giacchè la compagnia di tanti altri cuori che lo pregano, mi fa bene, me li fa amare tutti questi miei simili e compiangere dei mali che debbono soffrire nel mondo. Veneriamolo anche noi questo Iddio per la prima volta dopo tanti anni di dubbio. E inginocchiamoci anche lui dietro al suo professore comincò:

— O Ignota Mente che regoli le orbite dei mondi per lo spazio che non ha confine, e i tuoi raggi mandi per le terre ad accendere gli uomini; o ignoto meccanico che sai moltiplicar le tue creature in mezzo all'aria

effettivo. Mi par di sentir accennare a *senili diffidenze* ed a *giovanili improntitudini* che combattono l'opera delle Banche popolari. Dio mio! quale è la istituzione che non abbia i suoi critici?

Le Banche popolari sono sì o no utili ai piccoli risparmi, al piccolo lavoro? Io dico di sì, e la relazione lo prova. Ora siccome non è possibile pretendere che una Banca risolva la *questione sociale*, a me pare che è cieco chi non vede splendere il sole — come è pazzo chi vorrebbe che il sole guarisse da ogni male. Tutto a suo posto, tutto a suo tempo. Lasciate gridare.

La proposta di accettare in massa gli eventuali prestiti agli inondati, mediante un fondo di garanzia, passa senza ostacoli. Pare però che i presidenti e l'assemblea non capiscano la ragione per cui si sono lasciati passare quasi *due anni* per provvedere ai piccoli prestiti agli inondati. Altro che il soccorso di Pisa!

Qualche proposta di modifica al regolamento al prestito all'onore dà luogo ad una discussione animata tra l'elegante avv. Castori, il freddo cav. Sacerdoti e i caldi onorevoli Luzzatti e Tivaroni. I due deputati, uno di Destra, l'altro di Sinistra sono d'accordo molto più che al Parlamento e sostengono tutti e due una misura conciliativa che naturalmente trionfa.

Dopo di ciò, la seduta è levata con mio sommo rincrescimento.

Domenica ventura vi sarà poco a parlare e si voterà, spero, concordemente. Dunque? — dunque approfitterò di qualche conferenza.

Il signor Amen.

Consiglio Comunale. — (Seduta del 10 marzo). — Sono presenti 35 consiglieri, i quali senza discussione di sorta prendono atto

a) della deliberazione d'urgenza della Giunta per far entrare in attività il regolamento sui cani con lievi modificazioni;

b) e della deliberazione con cui si fecero due storni l'uno per pagare a saldo spese per i poveri sifilitici lire 3709.81 al Civico Ospitale e l'altro per lire 797.96 per spese gaz negli uffici.

Senza discussione si approvarono pure vari storni da Categoria a Categoria per regolare e chiudere il bilancio 1883.

Il consiglio aveva già nel decorso dicembre deliberato implicitamente l'acquisto d'area per ampliamento del cimitero alla Montà; prese iersera la deliberazione esplicita per ottemperarne il decreto reale.

Il sindaco era presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Zitelle Gasparini; avendo egli per legge il diritto di sorveglianza ne originava un conflitto d'attribuzione. Relatore Colle, si ebbe perciò ad approvare che il presidente debba d'ora

come in seno all'acqua: sopra i mondi ardenti di calore vicino a un sole, come sopra i mondi che ne girano lontani pieni di tenebre e di freddo: o ignoto amore che alle madri fai amare i figli, che a Dante, a Vittorio, a Garibaldi facevi amar tanto la patria, che a tutti ne fai amare e benedire le cose buone: o ignoto artista che ammira nel disegno dei fiori, nell'arco celeste, nelle fattezze della donna e degli uccelli: o ignoto bene che sento nel dileguar dal sole, nella beata azzurrità del cielo e dei monti lontani: e insieme alla musica devota e gentile scendermi in fondo al cuore suggerendomi nobili e sante azioni: o ideale mio e di tutti i miei fratelli d'esilio in questo basso mondo, accogli tutto il mio amore, tutta la mia fiducia, la mia ammirazione, tutta l'anima mia....

Erano terminate le funzioni, e la gente cominciava ad uscire accompagnata da una marcia dell'organo. E Federico provava una pace, una fiducia nuova nell'animo e insieme un insolito coraggio contro i disinganni

in poi venire eletto dal Consiglio Comunale.

All'esposizione di Torino Padova invierà molti ricordi del patrio risorgimento; per l'invio e conseguente custodia — nonchè per l'invio delle fotografie dei freschi di Giotto all'Arena e dei disegni del Cimitero Monumentale si deliberò la somma di lire 5000.

Il Consiglio Comunale raccolto in seduta segreta deliberò.

a) di formare la terna per la nomina del Giudice conciliatore come segue: Reustello dottor Francesco, Fuà dottor Eugenio e Vettore Giusti.

b) Ellesse a Computista di III^a classe il signor Gött Carlo; e a ricevitore aggiunto alle macchine il signor Bressan Vincenzo.

c) Promosse ad assistenti di I^a classe Dina Alessandro e Ferro Giuseppe; ad assistenti di II^a Classe Tosello Francesco e Bortoliero Giuseppe.

d) Ellesse ad apprendisti gratuiti nell'Amministrazione del Dazio i signori Boglio Francesco e Gamba Carlo.

e) Accordò l'aumento del decimo al professore Salvagnini Francesco, insegnante d'aritmetica, geometria, computisteria ed economia domestica nella scuola superiore femminile Scalcerle sullo stipendio di L. 600.

f) Confermò definitivamente il maestro Stoppato Emilio e le maestre Bareggi Annetta, e Riello Virginia;

Confermò pel sessennio dal 1883 84 al 1888 89 il maestro Spelta Carlo;

Confermò pel sessennio dal 1884 85 al 1889 90 il maestro Michelotto Angelo e le maestre Faiferer Fanny, Marion Anna, Ceola Vittoria, Molinari Vittoria, Ferrero Giovanna e Moro Leonilde;

Confermò bel biennio 1883-84 al 1884-85 la maestra Zenere Maria e per l'anno scolastico 1883 84 la maestra Sonda Lucia.

g) Concesse l'aumento di un decimo sullo stipendio agli insegnanti elementari seguenti: Zanchi Luigi, Cunico Matteo, Bianchetti Colbertaldo Elena, Fanton Maria, Pellizzari Antonietta, Fortini Michelina, Alfieri Antonietta, Vincenzi Clelia, Gassoni Elvira, e De Francesco Elisa;

Concesse l'aumento di un secondo ventesimo sullo stipendio ai seguenti insegnanti elementari: Pastorello Domenico, Carraro Valentino, Righetto Leopoldo, Albierti Antonietta, Ceriello Teresa, Mortesina Giuditta, Micheloni Teresa, Massaretti Beatrice, Olivetti Maria e Zen Livio Angelina.

h) Ellesse a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero i signori Maggioni avv. Giovanni e Pistorelli Vittorio.

— Segni del tempo! La nomina avvenuta del computista di III^a classe lo fu con voti 18 contro 16 dopo una prima votazione e sebbene la Giunta avesse preferito un altro candidato.

della vita. E si domandava se mai fosse stato il Signore a infondergli quei novelli sentimenti. Ma non volle risponderci, non volle farsi nuove questioni, non volle pensar più; e dopo dieci anni di scetticismo usciva da una chiesa con lo spirito religioso e consolato.

E la sera seguente, e ogni sera tornava in quella chiesa e sollevava il cuore al suo Dio, gli diceva tante cose, s'abbandonava in lui, mentre gli pareva di sentirsi echeggiare in fondo all'anima una vaga risposta di consolazione e di speranza.

IV.

Il parroco di San Daniele mantenne la parola. Una sera, vistolo capitare in chiesa quel devoto originale, dopo averlo lasciato un po' nella sua estasi, gli si avvicinò gentilmente e gli disse:

— Di grazia, quel giovane vorrebbe venire un momento in sagrestia?

Federico, rimasto sorpreso alquanto, capi tutto e rispose:

— Lei desidera parlarmi della mia conversione?

Così pure per la Casa di Ricovero fu nominato con voti 22 il signor Pistorelli sebbene la Giunta avesse proposto un altro candidato.

Teatro Verdi. — Sapevamo benissimo che raccogliendo, come ieri abbiamo fatto, le tristi notizie che corrono sull'apertura di questo teatro, avremmo suscitato un vespaio; però sta il fatto che quelle voci corrono con insistenza, e, se si può volerle di più, vengono confermate dalla seguente lettera, che per semplice riguardo personale pubblichiamo, facendo tutte le massime riserve su certi apprezzamenti nella stessa tenuti, e fidando che in nessun caso abbiasi ad abbandonare l'*Excelsior*.

Di fatti ci si scrive:

« Domani, martedì, al tocco la Società è invitata per sentire importanti comunicazioni della Direzione degli spettacoli e diversi progetti concreti per la prossima apertura del Santo e prendere relative decisioni e determinazioni.

« Non vi è pericolo da parte della Direzione di proporre cose meschine e indegne della circostanza, ma anzi nella possibilità di quanto ora si può avere, verrà offerto il meglio ed il buono per la parte delle opere, e il grandioso ballo *Excelsior*. Se vi è pericolo lo si troverà soltanto in una corrente d'idee meschine, e di inqualificabili parsimonie di taluni che vorrebbero fosse dato uno spettacolo appena buono per Concordi, e che timorosi di troppo, non hanno il coraggio di sobbarcarsi alla necessità di una gestione per economia nella circostanza attuale che è forse la sola eccezionale che non esponga ad alcun rischio una volta che non si trovano impresarii che diano doveroso spettacolo e sufficienti garanzie. Lo sappiamo per prova che a Padova non si fanno incassi nei teatri che quando gli spettacoli sono scelti, come ne ebbero prova e nella tanto ricordata stagione dell'*Aida*, e in quella più recente del *Mefistofele* e dell'*Africana*.

« L'imbarazzo più grande è quello di soddisfare per prima opera con un lavoro che sia di Verdi per gli ostacoli trovati nell'editore Ricordi per dare i più recenti; e crediamo che *bon grè* o *mal grè* si dovrà ricorrere a un vecchio spartito tanto da uscire da questo impegno, con poi due opere nuove, la *Carmen* e la *Gioconda* con artisti di primissimo rango e che tali spartiti hanno il privilegio della migliore interpretazione. L'arrivo poi del Drigo è utilissimo anche sotto questo rapporto per definire la scelta.

« Che i Soci quindi rispondano nel momento più vitale agli anteriori saggriffii... perchè la sorte sarà inmancabilmente propizia se faranno le cose per bene e degne della solennità.

« Ecco ciò che auguriamo di tutto cuore. » P.

— Precisamente. Volevo anzi rallegrarmene tanto, e, se fosse lecito, domandarle anche qualche schiarimento.

— So già cosa lei vorrebbe domandarmi: vorrebbe sapere perchè non vengo a messa né vengo a confessarmi...

— Non potrebbe restar servito in sagrestia?

— Oh no signore, grazie: non si tratta che di due parole: io non credo né alla messa, né alla confessione.

— Scusi, e allora viene in chiesa... — Ma credo in Dio e nella vita futura.

— Ma e viene a pregare in una chiesa dove, oltre a Dio, si presta fede anche al suo divin figliolo, dove si celebra il sacrificio della Santa Messa?

— Ecco: una chiesa fabbricata esclusivamente mia, per la religione universale...

— Universale è la sua religione?

(Continua.)

La conferenza di Iersera.

— Noi che nella nostra esistenza vaghiamo in un mare di luce, e di questa luce siamo forse parte, non comprendiamo né vediamo tutti quegli atomi viventi che questa luce riverberano, e che sono infiniti. Tanto bella e interessante però è la materia; interessante vieppiù quando, come Iersera, se ne udiva la pertrazione dalla bocca di un Paolo Lioy, il cui stesso stile ha, per così dire, della fosforescenza.

Poteva egli non impressionare al vivo in precedenza il pubblico? non poteva ammaliarlo e avvinghiarlo colle vive frasi, colla novità dei concetti? Questa fosforescenza egli la seguiva in tutto.

Non la vediamo nei muschi di certe abitazioni, i quali così sono causa indiretta di tante paure e forse della invenzione dei farfarelli, dei gnomi ecc.? Quest'aspetto in principalità non l'assumono alberi annosi e specialmente certi salici? Certe radici divelte di sotterra non splendono per parecchio tempo?

Le bestioline hanno seco, bene spesso, la luce; alcune, come certe farfalle, le portano sotto il ventre; alcuni lombrici l'hanno altrove e risplendono a parecchi metri di distanza; la lucciola poi è una vera face vivente che bella è per la luce, mentre, priva di questa, è un brutto animaletto.

Questa luce, questa regina ed anima del creato, ha poi molteplici le cause, come gli effetti; certamente per la maggioranza costituiscono nelle femmine la parte d'incentivo sopra il maschio e conducono od originano gli accoppiamenti amorosi.

Queste cose però bisognava udirle dalla viva bocca del Lioy che entrava, con frasi felici nella loro ardezza, nei più minuti dettagli e faceva tutti pendere estasiati dal suo labbro. Ciò noi diciamo non soltanto per nostro conto, ma per conto dell'uditorio intero, di cui la sala dell'antico Consiglio era stipata, cosicché un utile notevole deve esserne senza dubbio risultato per la cassa degli studenti poveri a cui beneficio il Circolo V. E. aveva promossa la conferenza.

Finita questa fra vivissimi applausi, parecchi studenti riunivansi nelle sale del ristorante per ivi festeggiare in qualche modo il valente conferenziere e quelle due ore passarono allegre e festose come si passano le ore fra le espansioni della massima cordialità, quando la balda gioventù oltre lo scatto vivace dei sentimenti dell'età si vede orgogliosa di una nobile azione compiuta e quando la scienza e la severità degli adulti ne fa il più vago dei contorni.

Sedeva nel centro il Lioy e alla sua destra aveva il rettore De Leva che è là dove vi sono feste dei suoi giovani; alla sinistra stava lo studente Vitali, gentilissimo presidente del Circolo V. E. avendo alla sua sinistra il direttore dell'Euganeo mentre quello del Bacchiglione stava alla destra del De Leva.

Nel saluto alla balda gioventù, rindando i propri tempi e inchinandosi a quella gloria che della nostra Università che è il De Leva, fu felicissimo il Lioy; nella sua commozone ringraziando e paragonando i vecchi cogli attuali tempi non fu meno felice il venerando De Leva. Né i sentimenti della gioventù in ispecialità verso il Lioy e il De Leva potevano meglio esprimere il Vitali e il Ricchieri, giovani di vivido ingegno e sana dottrina profonda, mentre il Gueltrini per la stampa aveva vibrato parole ispirate a quel patriottismo che nel passato attinge le fonti e tanti ideali, ha da compiere, cosicché è proprio, per la sorte d'Italia, a fare voti che la nuova generazione venga su più forte dell'attuale, che è tanto debole, e venga propriamente come quella che ha fatto l'Italia, la generazione appunto di Lioy e De Leva.

Scioglievasi la lieta adunanza quan-

do lo studente Brillo ricordava il nome di Vittorio Emanuele che del Circolo stesso è il titolare.

Questa conferenza deve dunque proprio lasciare grata ricordanza in quanto si procurarono il piacere di udirla!

Accademia di beneficenza.

— La Presidenza del Circolo filarmonico ha deliberato di dare un concerto di beneficenza la sera del 24 corr. nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dalla on. Giunta Municipale. Le pratiche coi migliori filarmonici cittadini sono a buon punto, epperò abbiamo lusinga che il concerto riuscirà degno del nuovo Circolo e del filantropico scopo. Per ora non possiamo offrire maggiori particolari.

Società Veneto Trentina di scienze naturali. — Questa società terrà la sua adunanza ordinaria domenica (16 del corrente mese) alle ore 11 antim. nella R. Università, per trattare degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Proposta di nuovi Soci.

2. Relazione della Presidenza sull'attività spiegata nello scorso anno dalla Società, conforme l'art. 4 dello Statuto.

3. Presentazione dei conti consuntivi e preventivi.

4. Letture:

Berlese A. — Sulla diffusione dei funghi a mezzo dei piccoli Artropodi (nota di Berlese Augusto).

Marinelli G. — Il concetto del cosiddetto sviluppo di coste.

Galeno A. — Sopra due crani antichi.

Ninni A. P. — Catalogo dei Cefalopodi dibranchiasi raccolti ed osservati nell'Adriatico.

Cipolla F. — Biografia del professor Gaetano Pellegrini (presentata dal dottor A. Negri).

Canestrini R. — Sulla voracità del Luccio.

5. Deliberazioni intorno alla seconda adunanza dell'anno corrente.

6. Elezioni delle cariche sociali per il biennio 1884-85.

Istruzione militare. — In seguito alla legge 2 luglio 1882 sul Tiro a Segno Nazionale si accordano agli ascritti in quelle Società speciali vantaggi per il servizio militare e per i richiami alle armi.

Questa Associazione ginnastica che ha comuni col Tiro a Segno i patriottici intendimenti di addestrare la gioventù nel mestiere delle armi, e prepararla alla difesa del Paese, ha deliberato di iniziare un corso gratuito d'istruzione militare conforme alle prescrizioni della Legge suddetta per gli agenti di studio e di commercio, che oltrepassato il 16° anno di età, si trovassero nelle condizioni di usufruire dei vantaggi dalla Legge stessa determinati.

Tale istruzione sarà impartita dai maestri dell'associazione in tutte le domeniche dal 15 marzo corr. a tutto 15 luglio p. v. nella Palestra Comunale dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 ant. e verserà sulla Scuola individuale, su quella di Plotone e delle Distanze e possibilmente sulle Armi e sul Puntamento.

Le iscrizioni si ricevono a tutto marzo corr. nello Studio dell'avv. F. Squarcina, Via Morsari N. 1118.

L'utilità di questa istruzione è così manifesta che torna superfluo qualunque eccitamento a prendervi parte.

Sorpreso sul fatto. — La scorsa notte alle ore 4 la guardia notturna Giovanni Zamolo si accorgeva che un individuo era intento a speciali movimenti davanti la macelleria Turbine in Via San Clemente. Gli si accostò e vide che con un legno adunco attraverso i buchi, per cui si lascia passare l'aria, aveva trascinato un pezzo di castrato che poscia con un coltello procurava tagliare per esportarlo.

Naturalmente lo Zamolo gli impedì di proseguire nella sua operazione e fermò il mariuolo, addosso a cui fu-

rono pure trovati tre canevacci intrisi di sangue e di cui non seppe spiegare la provenienza. Soprantiunte le guardie di pubblica sicurezza lo trasero seco.

E' quello stesso che anche altra volta dallo stesso Zamolo era stato sorpreso mentre con identico sistema rubava canevacci. E' un contadino del suburbio di Pontecorbo..

Pei navigatori e mugnai.

Fino a nuovo avviso, in riguardo ai lavori che si eseguono alla Briglia di Stra, il Buttà in Canal Piovego e nei Navigli Brenta seguirà compatibilmente colle esigenze dei lavori stessi; e così pure il passaggio delle barche al Barraggio di Noventa, che, per il motivo suddetto, in via ordinaria resterà chiuso.

Ferimento accidentale.

Iersera la domestica Pasqua Schiavon, abitante in Via S. Chiara, cadeva accidentalmente sul pavimento della propria stanza e così fratturavasi la gamba sinistra che era già offesa da precedente infermità; venne trasportata al Civico Ospitale.

Una al di. — Bernardino diceva stamane ad un suo amico, che aveva tardato ad un appuntamento:

— Non capisco proprio come tu possa avere il sonno duro, mentre sei carico di debiti, che dovrebbero darti pensiero!

— Io lo capisco benissimo, caro mio: piuttosto non so spiegarmi come possano dormire i miei creditori, i quali sanno che non pagherò mai più!...

Bollettino dello Stato Civile

del 8 marzo.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.

Matrimoni. — Gaiuto Paolo di Giacomo, industriale, celibe, con Zanone Vittoria di Domenico, lavandaia, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Sossai Francesco di Noè, d'anni 2 mesi 9. — Martini Bortolotto Rosa fu Francesco, d'anni 69, domestica, vedova.

Un bambino esposto di mesi uno. Tutti di Padova.

Diario Storico Italiano

11 MARZO

Nasce in questo giorno nel 1544 Torquato Tasso.

In questa nostra città studiò leggi dove riportò la laurea nel diritto civile e canonico, nella teologia e nella filosofia a soli 17 anni.

Troppo nota è la travagliata esistenza dell'autore della *Gerusalemme Liberata* perchè ci dilunghiamo in notizie su lui, che fermatosi finalmente a Roma nel convento di San Onofrio, mentre gli si apprestava la incoronazione in Campidoglio, veniva rapito alla vigilia del suo trionfo nel mese d'aprile 1595.

LISTINO BORSA

Padova 11 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 93 65. —

fine prossimo. » 93 85. —

Genoue . . . » 78 20. —

Banco Note. . . » 2 08. —

Marche . . . » 1 23.1/2

Banche Nazionali. » 2213. —

Mobiliare Italiano. » 894. —

Costruzioni Venete » 364. —

Banca Veneta . . » 188 50. —

Cotonificio veneziano » 230. —

Tramvia Padovano » 276. —

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Lima, 9. — Il Congresso approvò il trattato di pace tra il Perù e il Chili.

Londra, 10. — L'incidente avvenuto alla stazione di Lemon-Street è esagerato. Non vi fu esplosione, ma leggiero urto di treni.

Vienna, 10. — I giornali sono informati di dimostrazioni, avvenute Sabato a Neustettin contro gli individui assolti nel processo Konitz. — Alcune case ebrehe furono assaltate; un ebreo maltrattato.

Berlino, 10. — L'imperatore e il principe imperiale riceveranno ieri la presidenza del Reichstag. — Al pranzo datatosi in occasione del natalizio dello Czar, l'imperatore Guglielmo, voltandosi verso Saburoff, brindò alla salute dello Czar.

Berlino, 10. — Iersera si rinnovarono i disordini antisemitici a Neustettin; la gendarmeria ristabilì l'ordine.

Genova, 19. Le Società operaie democratiche e le musiche si sono recate a Staglieno alla tomba di Mazzini. Ordine prefatto.

Camera francese

Parigi, 10. Camera — Insegnamento primario. — Fallières constata l'accordo in massima del Governo colla commissione riguardo l'aumento dello stipendio ai maestri, ma domanda che la classificazione dei maestri e l'aumento dello stipendio si rinviino alla discussione del bilancio. Il relatore, Bert, dice che la Camera deve fin d'ora pronunciarsi in massima riguardo l'aumento. Tirard dice che è impossibile sciogliere attualmente la questione e dà lunghe spiegazioni sul bilancio. Dimostra l'impossibilità di trovare dei crediti per l'aumento. Bert sostiene che modificando le imposte, si potrebbero trovare i fondi necessari specialmente nel bilancio del culto. Ferry confuta le asserzioni di Bert. — Dichiara che il Governo non può accettare altro che il miglioramento. La discussione sull'aggiornamento è approvata con voti 315 contro 217.

Gli inglesi in Egitto

Suakim, 10. — Alle 4 pomeridiane un reggimento è partito contro Osman Digma e altri partiranno domani. Bakar è convalescente.

Suakim, 10. — Osman Digma, rispondendo a una lettera dello sceicco El-Norgham, dichiara di essere risoluto a bere il sangue dei turchi e di coloro che li aiutano. Colla spada il Mahdi fortificherà l'islamismo. Raccomanda a El Norgham di convertire gli inglesi.

Suakim, 10. — Osman rispose al proclama di Graham, col rifiuto di arrendersi, dicendosi deciso a combattere.

Cairo, 10. — Nubar fu nominato ministro dell'interno (interim).

Un dispaccio di Gordon constata la impossibilità di soccorrere le guarnigioni egiziane del Sudan, senza avere le truppe sul Nilo Bianco e Azzuro. I proprietari del *Bosphore Egiptien* d'accordo con Barrere, accetterebbero di sospenderlo purchè si autorizzino a pubblicarlo con un nuovo titolo.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Il governo russo è deciso di anettere tutta l'Asia centrale fino all'Amurdaria.

IN MACCHINA

Londra, 10. (Comuni) — Childers rispondendo a Smith sopra la convenzione di Lesseps dice che il comitato di armatori di Londra non ha nessun potere legale da concludere la convenzione; nondimeno la convenzione è importante perchè il comitato rappresenta 3/4 dei bastimenti transatlantici per Suez.

Childers ricusa di dare informazioni sopra le comunicazioni scambiate tra il Governo e la compagnia di Suez.

Wolf biasima il gabinetto che, senza consultare il Parlamento, lasciò agli armatori trattare una proprietà di cui la metà appartiene alla nazione. Richiamerà presto l'attenzione della Camera su questo soggetto.

Gladstone, raffreddato, era assente.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2164.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale degli Azionisti del 9 corrente approvato il bilancio finale della gestione 1883, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata (e proporzionalmente ad ogni parte di questa come agli articoli 12 e 13 dello Statuto) è di L. quattro centes. cinquanta (450) nette da qualsiasi tassa o trattenuta.

Tale Dividendo sarà pagato a partire da domani, a tutto 30 Novembre anno in corso, dalle ore 12 alle 2 p. verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che dietro le risultanze del bilancio suddetto il valore delle Azioni per l'anno 1884 viene mantenuto in L. sessantasei (66).

Padova, 10 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio

Maso Trieste

Il Direttore A. SOLDA'

3232

N. 2165.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

L'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Banca non avendo potuto esaurire nella tornata di ieri, l'intero ordine del giorno, deliberava a termini dell'articolo 41 dello Statuto di convocarsi nuovamente Domenica 16 corr. nella sala del Casino dei Negozianti per trattare:

a) Nomina delle cariche sociali;
b) Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in valori pubblici e in conto corrente attivo durante l'anno 1884.

E perciò stabiliva che dalle ore 10 ant. alle 1 pom. restino aperte le urne per deposito delle schede; dalle 1 alle 3 pom. venga eseguito lo scrutinio ed alle 3 sia convocata l'Assemblea per la proclamazione degli Eletti e per deliberare sopra l'ultimo succennato argomento.

Nel rendere di tanto edotti i signori Soci lo scrivente non dubita ch'Essi, compresi dell'importanza degli argomenti, vorranno accorrervi in buon numero.

Padova li 10 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio

Trieste Maso

3233 Il Segretario A. SOLDA'

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Succursale di Padova

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in sua seduta 6 ant. deliberava di ridurre, a partire dal giorno 10 corr., il Tasso d'interesse sui Conti Correnti vincolati

dal 3 1/2 0/0 al 3 1/4 0/0 per i Depositi vincolati a mesi 6.

dal 4 0/0 al 3 1/2 0/0 per i Depositi vincolati a mesi 9.

Tanto a norma dei Signori Correntisti di questa Succursale con avvertenza che sui Depositi liberi, si continuerà a corrispondere l'interesse netto del 3 0/0.

Padova 8 marzo 1884. 3230

Il Direttore P. Toma

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Specificità, Ponte dei Baretteri.

La Clorosi e l'Anemia

sono combattute con

risultato certo coll'uso

regolare del Ferro

Bravais. Ritor-

na al sangue debole

ed impoverito il

colore che perse lung-

gi la malattia.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.)

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 ciascuna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 23 APRILE partirà da Genova per Rio-Janeiro e Santos il Vapore

MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3252

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

Proprietà Rovinazzi

BOLIGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Araucario di Montebello
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTO dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio 3885.

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)

si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO
franco nel Regno

anno sem. trim.

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—

Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un

anno: 2000 incisioni origi-

nali; 400 modelli da taglia-

re; 200 disegni per ricami,

lavori, ecc. La Grande Edi-

zione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano

per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati corrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandando apertamente il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornello all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

PASTIGLIE

LE TANTO RINOMATE

ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cegionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C.
Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa,
Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce
in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cor-
nelio e Zanetti. 202

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor Cronier. 3 fr., in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A.

Manzoni e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In Padova presso Pianeri Mauro e Cornelio. 200

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare: ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig.

Lepo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C.

e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992